

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1031

Regolamento per la disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei Parchi regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto ceramico/sub-ambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei comuni di Prignano, Guiglia, Marano, Zocca, Montese 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1032

Approvazione del regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma - Anno 2016. Rettifica per mero errore materiale della propria deliberazione 6 giugno 2016, n. 806 18

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO
2016, N. 1031

Regolamento per la disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei Parchi regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto ceramico/sub-ambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei comuni di Prignano, Guiglia, Marano, Zocca, Montese

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare le modifiche al “Regolamento per la disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei Parchi regionali dell'Alto Appennino modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto Ceramico/sub-ambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei Comuni di Prignano, Guiglia, Marano,

Zocca, Montese” proposto dall’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate ed elencate nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di approvare il Regolamento così modificato come all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale al presente atto;
3. di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato 2 nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna come previsto all'art. 32 comma 4 della L.R. 6/2005;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette/regolamenti-parchi>;
5. di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica .

R E G O L A M E N T O

DISCIPLINA DELLA RACCOLTA DEI FUNGHI EPIGEI
SPONTANEI NEI TERRITORI DEI PARCHI REGIONALI
DELL'ALTO APPENNINO MODENESE E DEI SASSI DI
ROCCAMALATINA, DELLE UNIONI DEI COMUNI DEL
FRIGNANO E DEL DISTRETTO CERAMICO/SUB-AMBITO
MONTANO VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA, DEI COMUNI
DI PRIGNANO, GUIGLIA, MARANO, ZOCCA, MONTESE

TITOLO I
Finalità e principi generali

- Art. 1 - Finalità.
- Art. 2 - Ambito territoriale.
- Art. 3 - Definizioni.
- Art. 4 - Esercizio delle funzioni.
- Art. 5 - Aree di raccolta.
- Art. 6 - Procedure per la delimitazione delle aree di raccolta.

TITOLO II
Autorizzazione e divieti alla raccolta

- Art. 7 - Autorizzazione alla raccolta.
- Art. 8 - Modalità di raccolta.
- Art. 9 - Raccolta effettuata dai residenti nei comuni montani.
- Art. 10 - Raccolta effettuata dai non residenti nei comuni montani.
- Art. 11 - Raccolta su fondi in proprietà o in gestione.
- Art. 12 - Raccolta ai fini economici.
- Art. 13 - Raccolta ai fini scientifici.
- Art. 14 - Convenzioni con i privati.
- Art. 15 - Divieti alla raccolta.

TITOLO III
Vigilanza - Prevenzione - Controlli

- Art. 16 - Vigilanza.
- Art. 17 - Sanzioni.
- Art. 18 - Procedure per l'irrogazione delle sanzioni amministrative.

TITOLO I
Finalità e principi generali

Art. 1
Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina la raccolta dei funghi epigei spontanei, in considerazione della loro importanza come componenti degli ecosistemi ed ai fini dell'economia delle zone montane, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle Leggi 06/12/1991 n. 394, 23/08/1993 n. 352 e 03/01/1994 n.97, e dalle Leggi Regionali 02/04/1996 n. 6, 14/04/2004 n. 7, 17/02/2005 n. 6, 11/11/2011 n. 15, 23/12/2011 n. 24, 30/07/2015 n. 13, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 2
Ambito territoriale di applicazione del Regolamento

1. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano all'interno dei seguenti territori:

- Unione Comuni del Frignano (Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola);
- Unione Comuni del Distretto Ceramico, limitatamente al Sub-ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia (Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano) e al Comune di Prignano sulla Secchia;
- Unione Terre di Castelli, limitatamente ai Comuni di Guiglia, Marano e Zocca;
- Comune di Montese;
- Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese;
- Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina.

Art. 3
Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intendono, per Enti competenti: l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico/Sub-ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, l'Unione Terre di Castelli, il Comune di Montese, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale, che esercitano le funzioni amministrative in materia di raccolta di funghi epigei spontanei ai sensi del successivo articolo.

Art. 4**Esercizio delle funzioni**

1. Le funzioni amministrative in materia di funghi epigei spontanei sono esercitate dagli Enti competenti per i rispettivi territori di competenza nel rispetto della Legge Regionale, secondo modalità e condizioni stabilite in apposita convenzione tra gli Enti stessi.

2. Nell'esercizio delle funzioni delegate, gli Enti competenti assicurano la partecipazione delle espressioni della società civile. A tal fine promuovono, in merito agli indirizzi ed ai programmi della loro attività, la consultazione delle organizzazioni sindacali e professionali maggiormente rappresentative e delle associazioni ambientaliste, naturalistiche e micologiche che ne facciano richiesta.

Art. 5**Aree di raccolta**

1. Gli Enti competenti provvedono ad individuare e delimitare, all'interno dei rispettivi territori:

- a) le aree da riservare alla raccolta ai fini economici;
- b) le aree ove è consentita la raccolta a tutte le persone autorizzate;
- c) le aree ricomprese all'interno della precedente delimitazione di cui alla lettera b), ove ai residenti è permessa la raccolta in deroga ai limiti quantitativi previsti dalla L.R. n.6/1996 e s.m.i.;
- d) le aree osservatorio di cui al comma 2 dell'art. 9 della L.R. 02/04/1996 n. 6 e s.m.i. .

2. Nelle aree di cui alla lettera "a)" del comma precedente, verranno inseriti i terreni gestiti da cooperative agricole forestali, consorzi costituiti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 04/09/1981 n.30, proprietà collettive quali: comunali, comunelle ed altre forme similari o soggetti ad uso civico legalmente riconosciuti, qualora il legale rappresentante o il soggetto gestore inoltrino formale richiesta.

Potranno essere altresì inseriti, su autorizzazione degli Enti competenti, i terreni di proprietà dei coltivatori diretti o dei conduttori a qualsiasi titolo, sempre su richiesta degli stessi.

3. La domanda di inserimento nelle aree di raccolta ai fini economici dovrà essere accompagnata da un piano di conduzione silvo-culturale dei terreni, predisposto secondo le indicazioni e le prescrizioni dell'articolo 11, comma 3 della L.R. n. 6 del 02/04/1996 e dagli Enti gestori.

4. Qualora i terreni da riservare alla raccolta ai fini economici siano ricompresi nei piani economici e nei piani di coltura e conservazione di cui all'art. 10 della L.R. n. 30/1981 e s.m.i. , i soggetti richiedenti, nella domanda di autorizzazione, possono fare riferimento a questi ultimi.

Art. 6**Procedure per la delimitazione delle aree di raccolta**

1. L'individuazione delle aree di cui al precedente art. 5 del presente regolamento viene approvata con atto deliberativo degli Organi esecutivi degli Enti competenti.
2. Una volta approvata dagli Enti competenti, la mappa del territorio dovrà essere pubblicizzata con le forme opportune per renderla conoscibile a chiunque.

TITOLO II

Autorizzazioni e divieti alla raccolta

Art. 7

Autorizzazione alla raccolta

1. La raccolta potrà essere effettuata, nei boschi e nei terreni non coltivati esenti da divieti, da chiunque abbia titolo o ne abbia ottenuto l'autorizzazione.
2. L'autorizzazione alla raccolta avviene da parte degli Enti competenti con il rilascio di apposito tesserino conforme al modello assunto dalla Regione.
3. Gli Enti competenti definiscono con apposita convenzione reciproci accordi finalizzati ad unificare e razionalizzare tutte le procedure di rilascio delle autorizzazioni citate.
4. Gli Enti medesimi si possono avvalere, ai fini del rilascio, della collaborazione dei Comuni e, previa stipula di specifica convenzione, di pubblici esercizi operanti nel territorio.
5. L'autorizzazione è, in via generale, onerosa: il costo viene determinato annualmente con provvedimento dell'Ente a ciò delegato, in base alle spese connesse all'esercizio delle funzioni amministrative in materia.
6. L'autorizzazione, sotto forma di tesserino unico, è valida per i territori degli Enti convenzionati.
7. L'autorizzazione potrà avere le seguenti validità:
 - a) annuale (dal 1° gennaio al 31 dicembre);
 - b) semestrale (validità di sei mesi dalla data di rilascio);
 - c) settimanale (validità di sette giorni dalla data di rilascio)
 - d) giornaliera (validità per il giorno di rilascio).
8. L'autorizzazione non può essere rilasciata a persone minori di anni quattordici; queste potranno raccogliere funghi solo se accompagnati da una persona munita di autorizzazione, concorrendo alla formazione del quantitativo massimo consentito a quest'ultima.
9. Il numero massimo delle autorizzazioni da rilasciare sarà determinato annualmente da parte degli Organi esecutivi degli Enti competenti sulla base della superficie disponibile alla raccolta e in rapporto al numero stimato dei raccoglitori sul territorio, al fine di garantire la conservazione e l'equilibrio dell'ecosistema forestale.

Art. 8

Modalità di raccolta

1. Ogni persona autorizzata può raccogliere un massimo di 3 kg di funghi per giornata, salvo la deroga di cui al successivo art. 9, di cui non più di 1 kg per la specie *Amanita Caesarea* (Ovulo buono) e *Calocybe Gambosa* (Prugnolo).
2. Gli Enti competenti, con proprio provvedimento da pubblicizzare sul territorio, potranno stabilire limiti di quantità inferiori qualora, per condizioni climatiche particolari, la produzione fungina risulti scarsa.
3. Secondo quanto previsto nei commi da 3 a 6 dell'art. 6 della L.R. n. 6/1996 e s.m.i. è fatto divieto di utilizzare rastrelli, uncini od altri strumenti in grado di danneggiare lo strato humifero del terreno, il micelio fungino o le radici delle piante; è vietato raccogliere funghi decomposti e danneggiare o distruggere funghi di qualsiasi specie; i funghi raccolti devono poter essere identificabili (quindi devono essere raccolti interi completi di ogni loro parte e devono essere conservati tutti gli elementi in grado di determinare l'appartenenza alla specie) e devono essere riposti in contenitori rigidi ed aerati.
4. Secondo quanto disposto dai commi 2 e 4 dell'art. 5 della L.R. n. 6/1996 e s.m.i. è vietato raccogliere l'*Amanita Caesarea* (Ovulo buono) allo stato di ovulo chiuso; il *Boletus Edulis* (Porcino) con cappello con diametro inferiore a cm. 3, e il *Calocybe Gambosa* (Prugnolo) e il *Cantharellus Cibarius* (Gallinaccio), con cappello di diametro inferiore a cm. 2.
5. I funghi che crescono nei terreni o nei giardini annessi ad immobili abitati possono essere raccolti solo dai proprietari degli immobili stessi.

Art. 9

Raccolta effettuata dai residenti nei comuni montani

1. Allo scopo di prevedere modalità di favore per la raccolta effettuata dai residenti nei comuni montani (così come individuati dalla D.G.R. n.1734/2004) e nei comuni aventi almeno il 30% del territorio istituito a parco, ai sensi di quanto disposto dagli artt.4 e 9 della L.R. n.6/1996 e s.m.i. , sono individuate le seguenti categorie di residenti:
 - a) residenti all'interno del perimetro del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese;
 - b) residenti all'interno del perimetro del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina;
 - c) residenti nei Comuni territorialmente interessati dal Parco Regionale Alto Appennino Modenese;
 - d) residenti nei Comuni territorialmente interessati dal Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e nel
 - e) Comune di Montese;
 - f) residenti nei restanti Comuni dell'Unione Comuni del Frignano e dell'Unione del Distretto Ceramico/Sub- ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia e nel Comune di Prignano sulla Secchia.

La raccolta potrà essere pertanto effettuata con le seguenti modalità:

- a) Residenti all'interno del perimetro del territorio del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese**

A tali soggetti verrà rilasciata un'autorizzazione sotto forma di tesserino per la raccolta, con le seguenti caratteristiche:

- Costo: gratuito (fatto salvo eventuale diritto di rilascio);
- Validità territoriale: intero territorio dei Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, dei Comuni dell'Unione del Frignano, dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Guiglia, Marano, Zocca e Montese;
- Validità temporale: annuale;
- Giorni di raccolta: martedì, giovedì, sabato e domenica + il mercoledì (ore diurne da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto) nella zona di seguito individuata;
- Quantitativi giornalieri consentiti: non oltre 3 kg in tutte le zone di validità dell'autorizzazione; fino a 5 kg nelle zone individuate, corrispondente a: territorio del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese e dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola.

b) Residenti all'interno del perimetro del territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina

A tali soggetti verrà rilasciata un'autorizzazione sotto forma di tesserino per la raccolta, con le seguenti caratteristiche:

- Costo: gratuito (fatto salvo eventuale diritto di rilascio);
- Validità territoriale: intero territorio dei Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, dei Comuni dell'Unione del Frignano, dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Guiglia, Marano, Zocca e Montese;
- Validità temporale: annuale;
- Giorni di raccolta: martedì, giovedì, sabato e domenica + il mercoledì (ore diurne da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto) nella zona di seguito individuata;
- Quantitativi giornalieri consentiti: non oltre 3 kg in tutte le zone di validità dell'autorizzazione; fino a 5 kg nelle zone individuate, corrispondente a: territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e territorio dei Comuni di Guiglia, Marano, Zocca e Montese.

c) Residenti nei Comuni facenti parte del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese

A tali soggetti potrà essere rilasciata un'autorizzazione sotto forma di tesserino per la raccolta, con le seguenti caratteristiche:

- Costo determinato annualmente con provvedimento degli Enti competenti;
- Validità territoriale: intero territorio dei Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, dei Comuni dell'Unione del Frignano, dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Guiglia, Marano, Zocca e Montese;
- Validità temporale: annuale o giornaliera;

- Giorni di raccolta: martedì, giovedì, sabato e domenica + il mercoledì (ore diurne da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto) nelle zone di seguito individuata;
- Quantitativi giornalieri consentiti: non oltre 3 kg in tutte le zone di validità dell'autorizzazione; fino a 5 kg nella zona individuata, corrispondente a: territorio del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese e dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola.

d) Residenti nei Comuni facenti parte del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e nel Comune di Montese

A tali soggetti potrà essere rilasciata un'autorizzazione sotto forma di tesserino per la raccolta, con le seguenti caratteristiche:

- Costo determinato annualmente con provvedimento degli Enti competenti;
- Validità territoriale: intero territorio dei Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, dei Comuni dell'Unione del Frignano, dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Guiglia, Marano, Zocca e Montese;
- Validità temporale: annuale o giornaliera;
- Giorni di raccolta: martedì, giovedì, sabato e domenica + il mercoledì (ore diurne da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto) nella zona di seguito individuata;
- Quantitativi giornalieri consentiti: non oltre 3 kg in tutte le zone di validità dell'autorizzazione; fino a 5 kg nelle zone individuata, corrispondente a: territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e dei Comuni di Guiglia, Marano, Zocca e Montese.

e) Residenti nei seguenti Comuni ricompresi nell'ambito territoriale delle Unioni del Frignano e del Distretto Ceramico/Sub-ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia (Lama Mocogno, Pavullo nel Frignano, Polinago, Serramazzoni, Palagano, Montefiorino), Prignano sulla Secchia

A tali soggetti potrà essere rilasciata un'autorizzazione sotto forma di tesserino per la raccolta, con le seguenti caratteristiche:

- Costo determinato annualmente con provvedimento degli Enti competenti;
- Validità territoriale: intero territorio dei Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, dei Comuni dell'Unione del Frignano, dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Guiglia, Marano, Zocca e Montese;
- Validità temporale: annuale o giornaliera;
- Giorni di raccolta: martedì, giovedì, sabato e domenica + il mercoledì (ore diurne da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto) nella zona di seguito individuata;

- Quantitativi giornalieri consentiti: non oltre 3 kg in tutte le zone di validità dell'autorizzazione; fino a 5 kg nelle zone individuate, corrispondente a: territorio dei Comuni delle Unioni del Frignano e del Distretto Ceramico Sub-ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, del Comune di Prignano sulla Secchia, escluso il territorio dei Parchi regionali Alto Appennino Modenese e Sassi di Roccamalatina.

Art. 10

Raccolta effettuata dai non residenti

1. A tali soggetti potrà essere rilasciata un'autorizzazione sotto forma di tesserino per la raccolta, con le seguenti caratteristiche:

- Costo: determinato annualmente con provvedimento degli Enti competenti, in relazione alla validità temporale di cui al punto successivo;
- Validità territoriale: intero territorio dei Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, dei Comuni dell'Unione del Frignano, dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Guiglia, Marano, Zocca e Montese;
- Validità temporale: giornaliero, settimanale, semestrale;
- Giorni di raccolta: martedì, giovedì, sabato, e domenica (ore diurne dalla levata del sole ad un'ora dopo il tramonto);
- Quantitativi: non oltre 3 kg in tutte le zone di validità delle autorizzazioni.

2. È data facoltà all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale di poter prevedere una riduzione sul costo delle autorizzazioni di durata semestrale, a beneficio di proprietari e/o affittuari di abitazioni ad uso residenziale ricadenti nel territorio dei sette Comuni del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese; entità della riduzione e modalità di applicazione saranno condivise con gli enti convenzionati e stabilite contestualmente alla determinazione degli importi delle autorizzazioni a pagamento.

Art. 11

Raccolta sui fondi in proprietà o in gestione

1. I seguenti soggetti:

- proprietari di terreni, per raccogliere funghi sui propri fondi;
- coltivatori diretti, per raccogliere funghi che crescono sui fondi condotti;
- soci dipendenti di cooperative agricolo-forestali, per la raccolta sui fondi gestiti dalle cooperative stesse;
- titolari di proprietà collettive, elencate in via esemplificativa nell'art. 10 della Legge Regionale n.6/1996 e s.m.i. (comunali, comunelle e forme simili) per la raccolta sui fondi oggetto del diritto;
- in via residuale tutti coloro che, qualunque ne sia il titolo, hanno in gestione propria l'uso dei boschi, come

affittuari, usufruttuari ed enfiteuti, per la raccolta sui fondi gestiti; potranno effettuare la raccolta nell'ambito territoriale sopra indicato ogni giorno della settimana rispettando le quantità massime stabilite in relazione alla zonizzazione dei terreni in proprietà, condotti o gestiti.

2. I soggetti citati potranno richiedere agli Enti competenti un tesserino di riconoscimento gratuito, conforme al modello assunto dalla Regione, dietro presentazione di titolo di proprietà, di disponibilità o mediante autocertificazione resa ai sensi di legge.

3. Il tesserino viene rilasciato anche ai componenti il nucleo familiare così come risultante dallo stato di famiglia, ed ai dipendenti regolarmente assunti per condurre il fondo.

Art. 12

Raccolta ai fini economici

1. Nei fondi appartenenti o gestiti da cooperative agricole forestali, consorzi costituiti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 30/1981 e s.m.i. , proprietà collettive quali comunali, comunelle e altre forme similari o soggetti ad uso civico legalmente riconosciuti, inseriti nelle aree di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 9 della L.R. n. 6/1996 e s.m.i. e dell'art. 5 del presente regolamento, resi identificabili da apposita tabellazione, la raccolta è riservata in via esclusiva e senza limitazioni né quantitative, né temporali agli aventi diritto, limitatamente alle specie fungine di cui all'allegato 1 della L.R. n.6/1996 e s.m.i. .

2. I coltivatori diretti e i conduttori a qualsiasi titolo di terreni boschivi, ancorché inseriti nelle aree di cui all'art. 5, lettera b)" del presente Regolamento, dopo aver presentato un piano di conduzione silvo-colturale dei terreni atto a garantire il mantenimento delle conduzioni di equilibrio morfologico ed idrogeologico e la capacità di auto-rigenerazione dell'ecosistema così come previsto dal comma 3 - articolo 11 della L.R. 6/96, possono essere autorizzati dagli Enti competenti a riservarsi la raccolta in via esclusiva, senza limitazioni né quantitative, né temporali; i terreni autorizzati alla raccolta in via esclusiva dovranno essere resi identificabili attraverso l'apposizione di apposite tabelle conformi al modello regionale. Nei fondi tabellati la raccolta può essere esercitata senza limitazioni anche dai componenti il nucleo familiare e dai dipendenti regolarmente assunti per la conduzione del fondo.

Non saranno comunque esaminate domande di proprietari o conduttori che non abbiano la disponibilità di almeno tre ettari contigui di terreno.

3. Le tabelle sono apposte a cura e spese dei titolari dei fondi stessi.

4. Non è ammessa alcuna forma, comunque denominata, di cessione o affitto del terreno tabellato.

5. Nelle aree tabellate è sempre consentito il transito su sentieri, percorsi pedonali o carrabili su cui insistano comprovati diritti di passaggio.

6. Forma e tipologia delle tabelle sono definite con direttiva regionale vincolante ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. n. 6/1996 e s.m.i. .

7. I soggetti di cui ai commi precedenti non possono rilasciare autorizzazioni o tesserini né onerosi, né gratuiti per l'accesso ai territori tabellati.

Art. 13

Raccolta ai fini scientifici

1. Per comprovati motivi di ricerca scientifica o in occasione di mostre, seminari ed altre manifestazioni aventi carattere scientifico, è facoltà degli enti territorialmente competenti rilasciare autorizzazioni speciali alla raccolta di qualsiasi specie fungina, indicandone termini e condizioni. Possono essere rilasciate autorizzazioni speciali alla raccolta di qualsiasi specie fungina.

2. Il provvedimento, in relazione al carattere ed alla rilevanza dell'iniziativa scientifica, determina il periodo di validità dell'autorizzazione, le persone autorizzate, le specie fungine oggetto di raccolta e i relativi quantitativi nel rispetto del comma 2 dell'articolo 10 della L.R. n. 7 del 14 aprile 2004.

Art. 14

Convenzioni con i privati

1. Gli Enti competenti possono stipulare convenzioni con i soggetti titolari di proprietà private singole e associate di uso civico e di proprietà collettive al fine di consentire la libera raccolta in dette proprietà a tutte le persone autorizzate.

2. Tali convenzioni potranno essere stipulate con detti soggetti anche per definire condizioni e modalità di accesso nelle aree tabellate.

3. Le convenzioni di cui ai punti precedenti saranno stipulate sulla base di criteri generali e di uno schema-tipo in accordo fra gli Enti competenti ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento. A tale scopo si individuano le seguenti categorie di titolari di proprietà singole e associate, nonché gli elementi essenziali che dovranno contenere le relative convenzioni

4. Ai proprietari:

- che dispongano di una proprietà di almeno un ettaro, idonea sotto il profilo delle caratteristiche micologiche, nel territorio dei sette Comuni del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese,
- che consentano la libera raccolta in tale proprietà a tutte le persone autorizzate,
- che sottoscrivano a tal fine apposita convenzione, verrà rilasciato un tesserino gratuito (fatti salvi eventuali diritti di rilascio) avente le medesime caratteristiche di cui all'art.9, comma 1, lett. a) del presente Regolamento. Nell'ambito di uno stesso nucleo familiare potranno essere rilasciati un numero massimo di due tesserini; qualora ricorra il caso che la proprietà messa a disposizione per la libera raccolta raggiunga o superi i 5 ha di estensione,

potrà essere rilasciato un tesserino a ciascun componente del nucleo familiare.

5. Ai proprietari:

- titolari di proprietà collettive nel territorio dei sette Comuni del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, elencate in via esemplificativa nell'art. 10 della L.R. 6/1996 (comunale, comunelle e forme simili) o soggetti ad uso civico legalmente riconosciuti,
- che consentano la libera raccolta in tale proprietà a tutte le persone autorizzate,
- che sottoscrivano a tal fine apposita convenzione, verrà rilasciato un tesserino gratuito (fatti salvi eventuali diritti di rilascio) avente le medesime caratteristiche di cui all'art. 9, comma 1, lett. a) del presente Regolamento.

6. Ai proprietari:

- che dispongano di una proprietà di almeno un ettaro, idonea sotto il profilo delle caratteristiche micologiche, nel territorio dei restanti Comuni delle Unioni Montane del Frignano, del Distretto Ceramico/Sub-ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia e del Comune di Prignano sulla Secchia,
- che consentano la libera raccolta in tale proprietà a tutte le persone autorizzate,
- che sottoscrivano a tal fine apposita convenzione, verrà rilasciato un tesserino con le seguenti caratteristiche:
 - Costo: gratuito (fatto salvo eventuale diritto di rilascio);
 - Validità territoriale: intero territorio delle Unioni Montane del Frignano e del distretto ceramico/Sub-ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia e Comune di Prignano sulla Secchia, escluso l'ambito territoriale dei Parchi regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina (parco e area contigua);
 - Validità temporale: annuale;
 - Giorni di raccolta: martedì, giovedì, sabato e domenica + il mercoledì (ore diurne da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto).
 - Quantitativi: non oltre 3 kg in tutte le zone di validità dell'autorizzazione.

Nell'ambito di uno stesso nucleo familiare potranno essere rilasciati un numero massimo di due tesserini; qualora ricorra il caso che la proprietà messa a disposizione per la libera raccolta raggiunga o superi i 5 ha di estensione, potrà essere rilasciato un tesserino a ciascun componente del nucleo familiare.

7. Ai proprietari:

- titolari di proprietà collettive di cui all'art. 10 della L.R. n.6/1996 e s.m.i. (comunale, comunelle e forme simili) o soggetti ad uso civico legalmente riconosciuti, nel territorio dei restanti Comuni delle Unioni del Frignano e del Distretto Ceramico/Sub-ambito Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia e del Comune di Prignano sulla Secchia,
- che consentano la libera raccolta in tale proprietà a tutte le persone autorizzate,

- che sottoscrivano a tal fine apposita convenzione, verrà rilasciato un tesserino gratuito (fatti salvi eventuali diritti di rilascio) avente le medesime caratteristiche di cui all'art. 9, comma 1, lett. a) del presente Regolamento, e dell'art.9, comma 1, lett. e) relativamente alle zone di validità dell'autorizzazione.

Sono fatte salve le agevolazioni temporali e quantitative previste per la raccolta all'interno dei loro fondi, effettuata direttamente dagli stessi soggetti e dai loro familiari, come previsto dall'art.11 del presente regolamento.

Art. 15 **Divieti alla raccolta**

1. Gli Enti competenti, anche su parere o richiesta delle associazioni micologiche e di istituti universitari, scientifici e di ricerca, possono interdire la raccolta:
 - a) in zone determinate per motivi silvo-colturali e nei castagneti da frutto in coincidenza con le operazioni di raccolta delle castagne;
 - b) per periodi definiti e consecutivi, in zone determinate, al fine di garantire la capacità di rigenerazione dell'ecosistema.
2. La Regione, anche su parere o richiesta degli Enti competenti, delle associazioni micologiche e di istituti universitari, scientifici e di ricerca, può:
 - a) interdire la raccolta in aree di particolare valore naturalistico e scientifico;
 - b) interdire la raccolta di singole specie di funghi epigei in significativa rarefazione o in pericolo di estinzione.
3. La raccolta è vietata nelle Riserve Naturali Regionali, nelle aree classificate come "Zona A" e "Zona A1" del Parco Regionale dell'alto Appennino Modenese e nelle aree classificate come "Zona A" e "Zona B" del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina.

TITOLO III **Vigilanza - Prevenzione - Controlli**

Art. 16 **Vigilanza**

1. Gli Enti competenti organizzano e coordinano l'attività di vigilanza predisponendo uno specifico programma di attività.
2. La vigilanza è affidata al Corpo Forestale dello Stato, ai nuclei antisofisticazione e sanità dell'Arma dei Carabinieri, alle Guardie venatorie provinciali, agli Organi di Polizia locale, urbana e rurale, ai Servizi competenti del Dipartimento di prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali, alle Guardie giurate nominate dagli Enti competenti e dalle associazioni di

prevenzione ambientale in possesso dell'approvazione prefettizia, alle Guardie ecologiche volontarie di cui alla L.R. 03/07/1989 n.23, nonché alle guardie giurate campestri ed agli agenti di custodia dei Consorzi forestali e delle aziende speciali.

3. La vigilanza è altresì esercitata dagli Enti di Gestione di gestione dei Parchi Regionali mediante proprio personale denominato *guardiaparco* avente funzioni di Polizia amministrativa locale, come definite dall'articolo 12, comma 2, lettera c), della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e s.m.i. .

Art. 17 **Sanzioni**

1. Nelle fattispecie seguenti le sanzioni pecuniarie sono così determinate:

- a) esercizio della raccolta senza autorizzazione o con autorizzazione scaduta: da Euro 25,00 a Euro 154,00, oltre al pagamento dell'autorizzazione giornaliera;
- b) esercizio della raccolta in zone al di fuori dei limiti di validità territoriale dell'autorizzazione: da Euro 6,00 a Euro 30,00, oltre al pagamento dell'autorizzazione valida per la zona;
- c) mancato porto dell'autorizzazione: da Euro 6,00 a Euro 15,00, purché venga esibita l'autorizzazione valida entro dieci giorni dalla contestazione;
- d) uso di autorizzazione altrui, di autorizzazione contraffatta od alterata: da Euro 51,00 a Euro 309,00, salve le sanzioni stabilite in materia dalle leggi penali;
- e) raccolta effettuata oltre i limiti massimi di quantità consentiti per persona fino a 1 kg di eccedenza: da Euro 6,00 a Euro 30,00;
- f) raccolta effettuata oltre i limiti massimi di quantità consentiti per persona con eccedenza accertata superiore a 1 kg: da Euro 25,00 a Euro 154,00;
- g) raccolta dell'*Amanita Caesarea* (Ovulo buono) allo stato di ovulo chiuso, di esemplari di *Boletus Edulis* (Porcino) e relativo gruppo con diametro del cappello inferiore a cm. 3 e di esemplari di *Calocybe Gambosa* (Prugnolo) e *Cantharellus Cibarius* (Gallinaccio) con diametro del cappello inferiore a cm. 2: da Euro 12,00 a Euro 77,00;
- h) esercizio della raccolta in giardini o terreni adiacenti ad immobili di altrui proprietà ed a questi pertinenti: da Euro 6,00 a Euro 30,00.

2. Ogni violazione delle disposizioni relative alle modalità di esercizio della raccolta stabilite all'art. 6 della L.R. n. 6/1996 ed all'art. 8 del presente Regolamento comporta l'irrogazione di una sanzione pecuniaria da Euro 51,00 a Euro 309,00.

3. L'esercizio della raccolta nelle Riserve Naturali Regionali e nelle zone interdette dei Parchi Regionali comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da Euro 51,00 a Euro 309,00, salve le sanzioni più severe eventualmente stabilite dalla normativa in materia di aree protette.

4. La violazione dei divieti alla raccolta emanati dalla Regione o dagli Enti competenti ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. n.

6/1996 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da Euro 25,00 a Euro 154,00.

5. La tabellazione di terreno in assenza di regolare autorizzazione, la mancata o carente applicazione del piano di conduzione di cui al comma 2 dell'art. 12 del presente Regolamento, la cessione o l'affitto comunque denominati del terreno tabellato e il mancato rispetto delle altre disposizioni eventualmente contenute nell'autorizzazione rilasciata comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa da Euro 309,00 a Euro 619,00.

Art. 18

Procedure per l'irrogazione delle sanzioni amministrative

1. Le sanzioni sono irrogate dall'Ente competente per il territorio ove l'illecito è stato commesso.

2. Il compimento di qualunque illecito amministrativo comporta la confisca dei funghi raccolti, fatta salva la possibilità di dimostrarne la legittima provenienza.

3. L'autorizzazione viene ritirata in conseguenza delle seguenti violazioni:

- a) raccolta effettuata oltre i limiti massimi di quantità consentiti per persona con eccedenza accertata superiore a kg 1;
- b) violazione delle disposizioni relative alla modalità di esercizio della raccolta stabilite all'art. 6 della L.R. n. 6/1996 e s.m.i. ed all'art. 8 del presente Regolamento;
- c) esercizio della raccolta nelle Riserve Naturali Regionali e nelle zone interdette dei Parchi Regionali.

4. La mancata o carente applicazione del piano di conduzione silvo-colturale di cui al comma 2 dell'art. 12 del presente Regolamento, la cessione o l'affitto comunque denominati del terreno tabellato ed il mancato rispetto delle altre disposizioni eventualmente contenute nell'autorizzazione alla tabellazione, comporta la revoca dell'autorizzazione medesima.

5. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme di cui alla Legge 24/11/1981 n. 689 e s.m.i. , alla L.R. 28/04/1984 n. 21, alla L.R. 02/04/1996 n. 6 e s.m.i. , alla L.R. 17/02/2005 n.6 e s.m.i. .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1032

Approvazione del regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma - Anno 2016. Rettifica per mero errore materiale della propria deliberazione 6 giugno 2016, n. 806

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema Regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";

- 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";

- 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema Regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";

- 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa 243/2009 "Programma per il sistema regionale delle Aree protette" e, in particolare l'Allegato E riportante l'Elenco delle specie della fauna minore particolarmente protette ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 15/2006, tra cui le specie ittiche autoctone ad esclusione di quelle normate dal Regolamento regionale 16 agosto 1993, come stabilito dall'articolo 2, comma 3 della L.R. 15/2006;

Richiamata la propria deliberazione n. 43/2012 "Approvazione della ricognizione degli Enti, delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 afferenti a ciascuna delle Macroaree per i parchi e la biodiversità (art. 3 L. R. 24/2011)";

Considerato che:

- l'art. 32, comma 1, della L.R. 6/2005 prevede la possibilità di approvare regolamenti specifici di settore per singole materie o per particolari ambiti territoriali del Parco, predisposti e approvati secondo le modalità previste per il Regolamento generale;

- l'art. 35 comma 3 della L.R. 6/2005 prevede che l'attività ittica nei Parchi regionali è consentita secondo le modalità e i criteri stabiliti dal Regolamento del Parco;

- l'art. 18, comma 4, della L.R. 13/2015 stabilisce che l'approvazione dei regolamenti dei parchi previsti dall'articolo 32 della L.R. 6/2005, è attribuita alla Regione;

Considerato inoltre che con propria deliberazione 6 giugno 2016, n. 806 è stato approvato il Regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma - Anno 2016 proposto dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;

Rilevato che nell'allegato B della propria deliberazione n. 806/2016 sopra richiamata, per mero errore materiale:

- all'art. 9, comma 2 è stato indicato "Nelle acque presenti all'interno del Parco" anziché "Nelle acque presenti all'interno del Parco, compreso il territorio del SIC/ZPS IT4020020 ivi ricadente e dell'Area Contigua" in analogia a quanto riportato al comma 1 dello stesso articolo;

- all'art. 16, comma 2 non è stato inserito il seguente testo:

"garantire la tutela della rinnovazione naturale delle specie autoctone, escludendo qualsiasi ripopolamento ittico in grado di alterare la distribuzione e la struttura di popolazione delle stesse, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario", già riportato all'allegato A della stessa deliberazione n. 806/2016 intitolato "Modifiche necessarie in recepimento delle prescrizioni della Valutazione di incidenza del Regolamento proposto sul SIC-ZPS IT4020020 Crinale dell'Appennino Parmense";

Ritenuto necessario modificare il "Regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma - Anno 2016" di cui all'allegato B della propria deliberazione n. 806/2016, secondo quanto sopra specificato;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le seguenti rettifiche al "Regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma - Anno 2016" di cui all'allegato B della propria deliberazione n.806/2016:

- l'art. 9, comma 2 va modificato come segue: *"Nelle acque presenti all'interno del Parco, compreso il territorio del SIC/ZPS IT4020020 ivi ricadente e dell'Area Contigua, in base alla normativa vigente, sussiste il divieto di pesca e detenzione delle seguenti specie presenti o potenzialmente presenti: Vairone (Leuciscus souffia), Lasca (Chondrostoma genei), Sanguinerola (Phoxinus phoxinus), Cobite comune (Cobitis taenia), Ghiozzo padano (Padogobius martensii), Barbo canino (Barbus caninus meridionalis), Gambero di fiume (Austroptomobius pallipes)."*;

- all'art. 16, comma 2 va inserito il seguente testo *"garantire la tutela della rinnovazione naturale delle specie autoctone, escludendo qualsiasi ripopolamento ittico in grado di alterare la distribuzione e la struttura di popolazione delle stesse,*

con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario”;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3. di pubblicare, inoltre, la presente deliberazione sul sito web della Regione al link [http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette/regolamenti-parchi)

[Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette/regolamenti-parchi](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette/regolamenti-parchi);

4. di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale di pubblicare il presente atto sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica.
